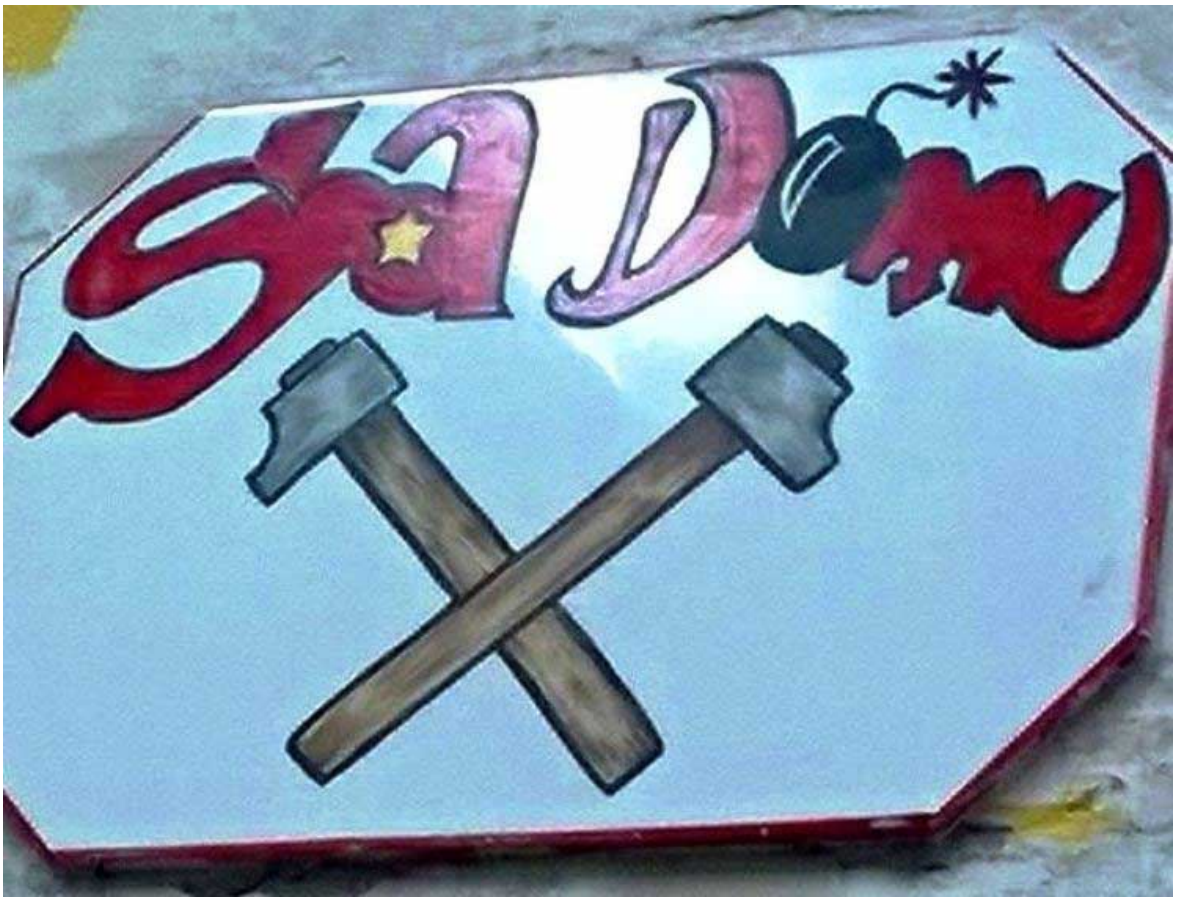
SALUSIO, Dalla scuola occupata un post sulla strage di Acca Larentia per alzare il livello dello scontro

Date : 9 Gennaio 2018



Da ormai tre anni, **Cagliari** è ostaggio di un gruppuscolo estremista, poco rilevante dal punto di vista numerico, ma beneficiario di **numerosi e potenti appoggi politici e istituzionali**, che si identifica nella sigla del *«Coordinamento antifascista cagliaritano»* e che ha la propria base operativa nel *centro sociale occupato «Sa Domu»*.

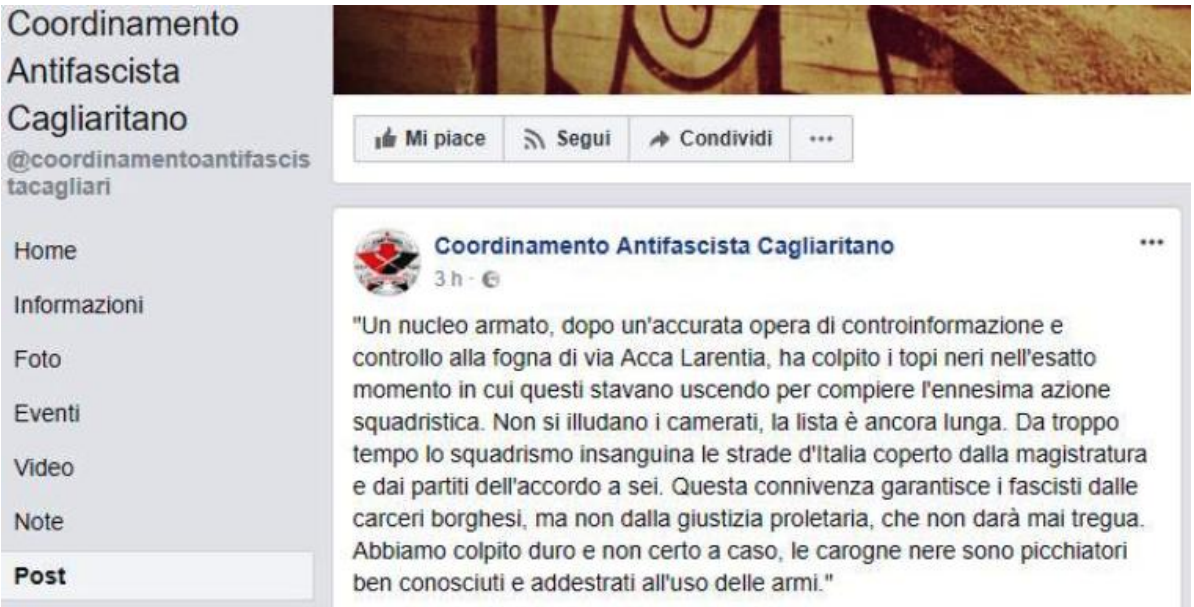
Il *12 dicembre 2014*, un gruppo di circa 100 antagonisti anarchici, separatisti e della sinistra radicale, approfittando di una manifestazione sindacale, **occupava un immobile** in *via Lamarmora 126*, di proprietà comunale, che, pur non essendo al momento utilizzato, aveva come destinazione d'uso quella di **edificio scolastico**. Nonostante la palese illiceità dell'atto, l'intervento dei vertici politici del *Comune* (*il sindaco Massimo Zedda*) e della *Regione*, entrambi di centro-sinistra, a favore degli occupanti, impediva alle *Forze dell'Ordine* di procedere allo sgombero e alla restituzione all'ente legittimo proprietario. Si formava così **«Sa Domu»**, il **centro sociale autogestito di Cagliari** che da allora è diventato, con l'aperto sostegno della *Giunta comunale*, la base operativa del **«Coordinamento Antifascista Cagliaritano»**. Un gruppo estremistico affine a tanti altri presenti nelle città italiane, che prima di poter godere dell'appoggio della sinistra di governo non era mai riuscito ad affermare una presenza significativa in città.

Non è dato capire perché le autorità competenti non abbiano provveduto ad **avviare lo sgombero** ed a contestare eventuali fattispecie penali. Grazie agli innegabili appoggi istituzionali di cui gode, *«Sa Domu»* è diventata un **centro di estremismo politico** da cui sono partite attività miranti a intimidire intere categorie, quali i **militari di stanza in Sardegna** (*uno dei loro principali settori è la protesta antimilitarista*), oppositori politici ed a impedire loro l'esercizio delle libertà di riunione e di associazione. La **sinistra antagonista cagliaritana** si è resa responsabile di aggressioni fisiche a oppositori politici (*il caso di*

Daniele Caruso, allora esponente di "Noi con Salvini", che a seguito di un'aggressione nel 2016 subì la lesione del timpano auricolare) e del tentativo violento di impedire riunioni, conferenze, presentazioni di libri e, recentemente, l'inaugurazione della sede cagliaritana di *Casapound Italia*. Tra gli altri episodi, le minacce al professore di ingegneria, *Giacomo Cao*, presidente del Distretto aerospaziale Sardo, e le scritte inneggianti alle *Foibe*.

Quanto all'**immobile di via Lamarmora**, l'omissione di intervento e di vigilanza da parte del *Comune di Cagliari* potrebbe configurare gravi responsabilità a carico degli amministratori e dei dirigenti comunali. Infatti, la **mancata utilizzazione** secondo la destinazione d'uso e la **mancata messa a reddito** da parte del *Comune* di un proprio immobile, nonché l'eventuale erogazione a carico del Comune delle **utenze** (*acqua, luce*) **per l'immobile** e gli eventuali danni cagionati dall'occupazione, comportano un **danno patrimoniale** con conseguente responsabilità per danno erariale. Nel **silenzio delle autorità preposte**, presso *«Sa Domu»* si svolgono numerose attività economiche rivolte al pubblico: somministrazione di alimenti e bevande, svolgimento di pubblici spettacoli, attività sportive, attività di pernottamento e soggiorno, mercatini pubblici con vendita di merci varie. Tutto ciò avverrà conformemente agli obblighi tributari e in materia di lavoro, previdenza e sicurezza, col pagamento dei diritti spettanti agli organi competenti, in osservanza dei regolamenti e delle autorizzazioni comunali?

Infine, come se non bastasse, lo scorso *8 gennaio 2018*, sulla pagina Facebook del *«Coordinamento Antifascista Cagliaritano»* è stato pubblicato il comunicato integrale che fu diramato dai *"Nuclei armati di contropotere territoriale"* dopo la **strage di Acca Larentia a Roma del 7 gennaio 1978**: *«Un nucleo armato ha colpito i topi neri nell'esatto momento in cui questi stavano uscendo per compiere l'ennesima azione squadristica. Non si illudano i camerati, la lista è ancora lunga...»*.



Una condivisione (*poi scomparsa dal social in seguito alle numerose segnalazioni*) che dovrebbe costituire un **grave campanello d'allarme**, che sembra auspicare un **innalzamento di livello nello scontro politico**, secondo la prassi di **antifascismo militante** continuamente rivendicata dal gruppo estremista del capoluogo sardo. Ne sono coscienti i politici della sinistra istituzionale, a cominciare dal *sindaco di Cagliari, Massimo Zedda*, che hanno permesso e incentivato la presenza illegale di *«Sa Domu»* e del *«Coordinamento antifascista cagliaritano»* in un immobile comunale? Ne è cosciente l'opposizione di centro-destra nel *Consiglio comunale di Cagliari*, troppo blanda sulla questione? Se dalle parole e dalle minacce sconsiderate si passerà tragicamente a fatti di ben altra rilevanza, i politici locali e le autorità preposte alla giustizia e alla sicurezza non avranno qualcosa da rimproverarsi per aver permesso che nella tranquilla (*una volta*) città di Cagliari potesse **svilupparsi questo bubbone** di illegalità, di estremismo e di violenza?

Salusio

(admaioramedia.it)